

## TRIBUNALE

Sei imputati per abuso edilizio in concorso, udienza il prossimo 6 novembre

# Villa Miravalle, Arcese va a processo

## *L'imprenditore e la moglie scelgono il rito abbreviato*

Si apre anche un fronte penale a carico dei coniugi Arcese nella lunga storia di Villa Miravalle, la splendida residenza arcrocata sulle pendici che sovrastano Arco che da tempo è oggetto di un contenzioso che contrappone l'imprenditore e i tribunali amministrativi. Eleuterio Arcese, la moglie Fiorella Reigl e altre quattro persone (Roberto Faccio, Lucio Carli, Renzo e Roberto Corraini, progettista, direttore lavori e titolari dell'impresa che ha realizzato l'intervento) sono finite a processo con l'accusa di «abuso edilizio in concorso»: ieri mattina primo appuntamento in aula per i rispettivi legali con l'udienza filtro, se ne riparla il prossimo 6 novembre visto e considerato che cinque imputati hanno richiesto il rito abbreviato (con sconto di pena) ed uno la «messa in prova». Il fascicolo d'inchiesta era stato istruito a suo tempo dal procuratore capo della Repubblica di Rovereto Aldo Celentano sulla scorta della segnalazione pervenuta dal Comune di Arco allorché quando venne contestato l'abuso che nei mesi e

negli anni successivi ha portato ad un ricorso al Tar e all'ultimo e più recente ricorso al Consiglio di Stato da parte dell'imprenditore arcense. Non più tardi di un mese fa la vicenda di Villa Miravalle era tornata agli onori della cronaca alla luce della decisione dello stesso Arcese di ricorrere al Consiglio di Stato per sovvertire l'esito della sentenza del Tar che di fatto aveva giudicato congrua la sanzione amministrativa di 569 mila euro per le irregolarità riscontrate nella realizzazione dei lavori a Villa Miravalle. I giudici amministrativi di Trento avevano ritenuto corretto il valore di 3.100 euro al metro quadro assegnato dall'amministrazione comunale arcense, tramite la stima dell'Agenzia delle Entrate, alle porzioni abusive oggetto di sanzione mentre nel suo ricorso Arcese riteneva che il giusto valore da attribuire fosse di 2.400 euro al metro quadro. Oltretutto il tribunale amministrativo aveva condannato Arcese e moglie al pagamento delle spese giudiziarie pari a 3.000 euro (1.500 al Comune di Arco e 1.500 all'Agenzia delle Entrate). Il cal-



### La proprietà

Qui a fianco uno scorcio di Villa Miravalle, in via Lomego, a poche centinaia di metri dal complesso residenziale Olivenheim-ex Argentina. La proprietà è di Eleuterio Arcese, da decenni imprenditore di punta nel settore dei trasporti. L'azienda «Arcese Trasporti» opera dal 1966 nel settore della logistica e del trasporto internazionale di merci su strada, rotaia, mare e aereo. Nel 1997 Arcese viene premiato «Imprenditore dell'anno» dalla Camera di Commercio di Milano.

colo dell'amenda era stato fatto calcolando il valore delle opere abusive moltiplicato per il 150%. La questione annosa di Villa Miravalle era tornata al centro del dibattito politico anche in occasione dell'ultimo consiglio comunale, il 26 aprile scorso, con la contestazione dell'consigliere ormai ex 5 Stelle Giovanni Rullo secondo il quale «la villa è in abuso totale ma adesso si rischia che possano gio-

vare dell'ampliamento del venti per cento sui volumi. L'edificio andava tutelato come bene storico». Perplesità e contestazione alle quali aveva risposto l'assessore all'urbanistica Stefano Miori secondo il quale «la villa ha subito ormai negli anni talmente tante trasformazioni che le hanno conferito un aspetto totalmente diverso, è impossibile tutelare l'aspetto originario».

P.L.